

## Niente lieto fine per la Romantica

È fallita la trattativa tra i proprietari, il Comune ed il Cantone: la storica villa rischia la demolizione

L.TER.



TI-PRESS Al suo posto un residence?

Sono fallite le trattative tra il Cantone, il Comune di Melide e la società proprietaria della Romantica di Melide. Non è stato trovato un accordo per la salvaguardia della antica villa sul Ponte diga, che potrebbe presto venir demolita per far posto a un complesso turistico-alberghiero di nuova costruzione. Il Dipartimento del territorio e il Comune di Melide hanno incontrato la stampa ieri mattina per spiegare come si è arrivati a questo stallo.

Prima, un po' di storia. La Romantica, alias Villa Galli, è un edificio risalente agli anni Trenta e deve la sua notorietà alla posizione particolare sulla "punta" di Melide in mezzo al lago, e all'omonimo dancing che per molto tempo ha animato le notti luganesi. Finiti gli anni d'oro, per la Romantica è arrivato il declino e, soprattutto, un cambio di proprietà. I nuovi padroni avevano altri progetti per questo fondo e nel novembre del 2007 presentarono una licenza edilizia per la demolizione della villa e l'edificazione del complesso. A licenza accordata – non c'erano i mezzi legali per fare altrimenti – scoppiò la polemica, contro l'abbattimento di questo edificio storico. Nel marzo del 2009 un incontro tra le parti per valutare soluzioni alternative.

La soluzione individuata consisteva in un arrocco di terreni tra Comune, Cantone e la ditta proprietaria, la Stott Ltd, rappresentata dalla Mabetex di Behjet Pacolli, nell'ambito di una riqualifica generale del progetto a lago. Il tennis club sarebbe stato spostato vicino al campo da calcio, un nuovo autosilo avrebbe assicurato i posti auto necessari, la Stott avrebbe ricevuto il terreno ex tennis per costruire un residence da quattro piani, conservando la proprietà della Romantica e di un nuovo padiglione di servizio. La proposta, su pressione dei rappresentanti della Stott, era stata rivista con nuove concessioni. E qualche limite; un massimo del 50% per le residenze secondarie (che interessava molto gli investitori) e il resto da destinare ad albergo; un parziale uso pubblico del parco antistante la Romantica; due terzi dei posteggi ad uso comunale. «Pensavamo che tutti gli obiettivi fossero stati raggiunti. Così purtroppo non è stato» ha detto ieri **Riccardo De Gottardi**, direttore della Divisione sviluppo territoriale e mobilità. Davanti alla proposta di convenzione, la Stott, tramite i suoi legali, ha risposto che «condizioni restrittive rendono la convenzione difficilmente accettabile». Va detto che nel frattempo Behjet Pacolli, patron di Mabetex, si è allontanato dalla trattativa, forse distratto dalla sua avventura politica in Kosovo. «Pacolli ha sempre tenuto alla sua immagine in Ticino. Uscito lui, gli investitori non erano più interessati a questo aspetto» spiega **Marco Borradori**. «Crediamo di aver fatto ponti d'oro a questa società, che ha fatto valere motivi del tutto pretestuosi» dice il consigliere di Stato.

In effetti le concessioni non erano da poco. Ai proprietari della Stott fra Romantica e nuovo stabile sarebbe stata

concessa una superficie utile lorda superiore non solo a quella accordata dalla licenza edilizia (più 1'575 metri quadrati) ma addirittura a quanto previsto dal Piano regolatore di Melide (più 780 metri quadrati). Tanta era la generosità che a Melide non tutti erano d'accordo. C'è insomma delusione per questo esito.

Pochi i mezzi a disposizione del Cantone: un esproprio materiale, dice Borradori, costerebbe 10 milioni di franchi e sarebbe difficile da giustificare, specie in un momento difficile per le casse cantonali. Di tutto il lavoro fatto rimane qualcosa di buono: la pianificazione della zona lago che, dice il municipale melidese **Gianluca Balò**, è stata «*molto apprezzata*» in paese. Sulla Romantica invece quasi ogni speranza è persa, anche se il Cantone non chiudrebbe la porta in faccia alla Stott nel caso ci ripensasse.